COMPITO DI FILOSOFIA SUL 2° MODULO

3B - Liceo Scientifico Sergio Atzeni - Capoterra

Il protagonista del film ***La fonte Meravigliosa*** (titolo originale: ***The Fountainhead***) è per molti aspetti simile a **Socrate**, sebbene **Howard Roark** si occupi di **filosofia estetica** e non subirà il medesimo tragico epilogo del pensatore greco vissuto nel V sec. a.C.

CONSEGNE:

A) Trova i tratti somiglianti nella vita e nel pensiero tra l'architetto statunitense e l'antico filosofo greco, riportando anche le frasi, le battute e i dialoghi per te più significativi come evidenza delle tue asserzioni:

Luca Cabras

Di sicuro la prima cosa che si nota è la **diversità**. Sia **Socrate** sia **Howard Roark** si differenziano dalla massa: il primo per **aspetto**, **dialettica** e **modo di insegnare**; il secondo per il **modo di costruire**. Entrambi **non lavorano per lucro**, infatti **Socrate** insegna senza essere pagato, mentre **Howard** dimostra più volte di **non** essere **interessato al denaro**, rifiutando importanti commesse per restare **indipendente** e **coerente alle sue idee**. "***Io non costruisco per avere clienti: cerco clienti perché voglio costruire***". Questa frase di **Howard** potrebbe essere benissimo una frase del filosofo greco. Infatti **Socrate** non insegnava per avere allievi, ma cercava allievi per insegnare **(filosofia = amore disinteressato per il sapere**). Sia il **protagonista** sia **Socrate** sono stati processati e non hanno voluto alcun avvocato, ma hanno preferito **autodifendersi**.
Tra le frasi più significative del film vi è la seguente: «***Migliaia di anni fa un uomo riuscì a scoprire il segreto del fuoco. Forse lo bruciarono con quel legno che gli aveva insegnato ad accendere, ma lasciò all'umanità un dono insperato e con esso liberò il buio dalla terra***». L'**architetto modernista** lasciò un segno indelebile nel modo di costruire le case, nell'estetica e nel modo di vedere gli edifici; idem la **filosofia di Socrate**, sopravvisse al suo corpo e le sue **idee** "**diverse**", nonostante il filosofo non scrisse alcun libro, sono arrivate intatte fino a noi, grazie ai suoi allievi.

Chiara Livesu

Howard Roark, **architetto** dalle idee moderne, vive a New York in un periodo dove i **grattacieli** erano costruiti secondo i canoni dei templi greci e vari stili del passato. Questo personaggio, esattamente come l'antico filosofo greco si differenziava dal resto dei **sofisti**, è differente dagli altri architetti suoi contemporanei, perché ideò le prime **costruzioni moderne**.
Inoltre, contrariamente al critico d'arte **Ellsworth Toohey** che utilizzava la **dialettica** come arte della persuasione con lunghi discorsi (**macrologie**), Roark cercava di **far partorire le idee** ai suoi interlocutori (la Signora **Francon** e il Signor **Wynand**), proprio come **Socrate** faceva coi suoi allievi con la **brachilogia** (**discorsi brevi**).
Il protagonista è sempre **coerente** col suo pensiero, esattamente come **Socrate** che fu condannato per plagio, corruzione e introduzione di nuove divinità, il **Daemonium** (lui intendeva una **voce della coscienza**). **Socrate** avrebbe potuto scampare la pena di morte, scegliendo l'esilio o la fuga, ma, poiché per lui l'**uomo virtuoso** era l'uomo corretto, **rispettoso delle leggi**, colui che si comportava nel miglior modo possibile, rimase sempre **indipendente** e preferì **bere la cicuta** piuttosto che

tradire i suoi ideali.
Anche **Howard Roark** fu processato, scelse l'**autodifesa** e fu accusato, non tanto per aver distrutto il palazzo che lui stesso aveva progettato, ma per la sua **atopia stilistica**, ossia perché non seguiva i gusti e l'opinione comune del suo tempo.
Roark afferma: ***"Io non costruisco per avere clienti: cerco clienti perché voglio costruire***"; dimostrando un amore disinteressato per quel che fa; esattamente come **Socrate** che dialoga con le persone non per sfoggiare la sua sapienza, ma perché vuole **aumentare le sue conoscenze**.
Una delle battute della coprotagonista **Dominique Francon** conferma le ragioni del processo contro Roark: ***"La gente ti odia per la grandezza delle tue idee, ti odia per l'onestà, ti odia perché capisce che non ti potrà mai corrompere né comandare: non ti lascerà vivere mai, finirà per distruggerti***".
Anche **Socrate** si creò numerosi nemici in questo modo, poiché li contraddiceva, insinuava in loro dubbi, li metteva in difficoltà. Era odiato da molti, perché non voleva "piegarsi".

Francesco Caboni

Howard Roark è una persona che può essere paragonata a **Socrate** non tanto per l'**aspetto fisico** ma per il **modo di pensare**. Entrambi sono due uomini molto **saggi**, questo si capisce durante tutto il film. Entrambi sono consapevoli di essere un **passo avanti agli altri**, perché «***sanno di non sapere***».
Questo si capisce dall'atteggiamento che **Howard** ha nel corso del film: infatti non si presenta come un "**saputello**" o un **arrogante**, intrattiene **dialoghi brevi** (**brachilogia**) e ha un carattere apparentemente chiuso, ma da cui c'è tanto da imparare.
Un'altro punto che gli accomuna è il fatto che restino **coerenti** con le **loro idee**, **Howard** lo dimostra in due casi:

- all'inizio del film, quando gli viene proposto un lavoro per la costruzione di una banca. **Howard** in qualità di architetto presentò un progetto per un palazzo abbastanza bizzarro per i tempi, il direttore della banca gli propose, per aggiudicarsi il lavoro, di modificarlo ma lui rifiutò, restando coerente all'idea che **ogni creazione è qualcosa di personale** e non può essere variato solo per seguire i **canoni dell'architettura tradizionale**;
- il secondo caso, quando accettò di ideare il **progetto delle case popolari** per conto di **Pietro Keating**. All'amico chiese di non modificare il progetto, a costo di rinunciare al lavoro.

Un'altra congruenza tra **Socrate** e **Roark** si trova in una frase del film: "***Io non costruisco per avere clienti, ma cerco clienti per costruire***". Si può paragonare a un insegnamento di **Socrate**, in base al quale **non insegnava per dimostrare quanto fosse intelligente ma per arricchire la sua conoscenza**.
Nel discorso che **Howard** tenne durante la **requisitoria finale**, cita molte volte il termine **parassita**: i **parassiti** possono essere identificati coi **sofisti** che copiano e sono interessati solo alla ricchezza e al potere e non alla verità. Secondo Roark "**Chi crea tende alla conquista della natura, i parassiti alla conquista dell'uomo**". Infatti i **sofisti** puntavano soltanto a **persuadere gli uomini**, senza alcuna connessione tra linguaggio e conoscenza.

Marta Baire

Howard Roark, protagonista del film "***La fonte Meravigliosa"*** della Warner Bros, è un famoso **architetto anticonformista**, e come **Socrate** si differenziava dai Sofisti, pensa che ogni cosa debba essere legata alla **ragione** e non all'arte della **persuasione**. Come Socrate, cercava un senso logico nelle sue opere.

Howard volle tenere pure le sue idee e per questo rifiutò molte offerte di lavoro, se non poteva costruire qualcosa di innovativo e moderno.

Un'altra fattore che hanno in comune è la **coerenza** e la **perseveranza**. Le sorti dei due uomini sono tuttavia opposte: **Socrate** fu condannato per plagio, empietà e introduzione di nuovi dei e fu messo davanti ad una scelta; l'esilio, la fuga o la morte. Egli, nonostante le varie opportunità di scampare alla sua sorte, preferì morire perché altrimenti sarebbe andato contro la **legge** e volle essere **onesto** fino alla fine. Mentre **Howard**, anche se fu processato, riuscì a scagionarsi e a essere così liberato.

B) Tra gli antagonisti e i coprotagonisti si possono intravedere dei personaggi simili ai sofisti ("alunni sterili") ma anche esempi edificanti di "discenti gravidi". Individuali e descrivine personalità e caratteristiche, sempre riportando citazioni tratte dal video che confermino le tue affermazioni:

Francesco Caboni

Ci sono vari personaggi che ricordano i **sofisti**, per esempio il direttore di banca che cerca di corrompere **Howard** per fargli cambiare il suo progetto; il critico d'arte **Ellsworth Toohey** che durante il processo cerca di abbindolare la giuria, gli **architetti di New York** e condiziona l'opinione pubblica. Se si parla di **alunni sterili** non si può fare a meno di citare **Pietro Keating**, un suo collega universitario che all'inizio del film fa credere di essere il miglior architetto di New York mentre alla fine rivela di essere sempre stato mediocre e di aver sempre copiato. Chiede aiuto a Howard per vincere l'appalto delle case popolari e quest'ultimo accetta ad una sola condizione, che il suo progetto resti invariato. Pietro accetta ma scende a compromessi; tradisce Roark rivelando tutto, perché non ha il coraggio di subire le conseguenze delle sue scelte. Il suo unico obiettivo resta sempre "**fama, potere e soldi**".

Gli architetti newyorkesi si mostrano anch'essi **discendenti sterili**, convinti di sapere già tutto e quindi non disposti ad esplorare nuove vie per edificare case e palazzi.

Ci sono invece altri personaggi "**gravidi**" come l'anziano architetto **Cameron**, morto all'inizio del film, che è stato il maestro di Roark e il suo primo cliente importante, l'imprenditore **Mr Enright**. Altri coprotagonisti, come **Mrs. Francon** e suo marito **Gail Wynand**, invece crescono nel corso del film stando vicino a Roark e dialogando con lui. Grazie agli insegnamenti di Howard migliorano moralmente, prendono coraggio e per la prima volta nella loro vita vanno contro l'opinione comune, arrivando addirittura a perdere tutto.

Luca Cabras

Peter Keating, amico del protagonista, ricopre il ruolo del **discente sterile**. Infatti si può notare all'inizio del film come costruisce edifici classici, comuni e tutti uguali, godendosi soldi e fama.

Il critico d'arte del giornale **Ellsworth Toohey**, l'**antagonista** di Roark, desidera il controllo delle masse e il potere sugli altri. Come i **sofisti** convince con lunghi monologhi gli architetti americani a muoversi contro Roark. Tra le frasi più significative pronunciate da Toohey: «***Cosa credi che sia il potere? Fruste, cannoni, denaro? Per rendere gli uomini schiavi, devi fiaccarne lo spirito, la capacità di pensare e agire da sé: legarli assieme perché diventino tutti uguali, remissivi, obbedienti. Ecco il solo modo di mettergli al guinzaglio***». Un tipico discorso sofista.

Il **Signor Wynand**, proprietario del giornale, si riscatta col suicidio, mostrandosi veramente gravido, e pentendosi in ultimo del suo stile di vita.

Davide Bellisai

Nel film c'è un personaggio il **direttore** de ***The Banner (Mr Wynnd)*** che inizialmente è contro **Roak**, seppure consideri le sue opere geniali, ma col tempo apprezzerà le idee dell'architetto

modernista, per poi arrivare a difenderlo mediante il suo quotidiano durante la carcerazione, fino a scegliere di perdere i suoi lettori e lo stesso giornale.

C) Quali sono gli insegnamenti morali (virtuosi) che hai appreso dal film?

Luca Cabras

L'insegnamento più importante che ho colto nel film è il **valore di ogni singolo uomo**. Ognuno deve **essere se stesso**, non deve essere uguale agli altri, solo per far piacere a qualcuno o conformarsi alla massa. Per questo Roark **paragona gli edifici alle persone**, chi non pensa con la propria testa è come una **città di edifici tutti uguali** che si rifanno al passato. La frase che mi ha colpito di più e che racchiude tutto il film è la seguente: «***Un edificio ha un suo carattere*** (…) ***Un uomo non può prendere l'anima di un altro come un edificio non può copiare un altro***».
Il protagonista, dunque, si oppone alla teoria di **Toohey** «***Dobbiamo dare al pubblico ciò che vuole***».

Davide Bellisai

L'insegnamento principale del film è sicuramente "il non seguire la massa in ogni cosa che fa". Un altro è l'essenzialità della **bellezza interiore**. Per molti aspetti il film può essere inteso come un diretto **attacco** al "**pensiero comunista**" e ai **totalitarismi del '900**.

Davide Farigu

Da questo film ho appreso che l'**onestà** trionfa sempre su tutto e tutti. Questo viene dimostrato dalla sua scarcerazione, dal successo che ha avuto nel suo lavoro pur venendo dal nulla.